

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 130

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quo, vixit amantem, vixit et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 9 Giugno 1908

PROTESTA
delle donne udinesi
contro il voto
PRO SCUOLA LAICA
emesso
dal primo Congresso nazionale femminile
di ROMA.

Noi donne friulane, non ad altre seconde nella fede e nella cristiana fermezza, vivamente protestiamo contro l'insensato voto femminile che osò chiedere l'abolizione del Catechismo nelle scuole, l'abolizione di quel codice divino che contiene i principi più semplici e sicuri per il benessere morale e materiale dell'individuo, della famiglia e della società.

Letizia Asquini Ottelio, Clotilde di Montegnacco nata Laniric, Maria Teresa Pischiutta, Teresa Zoratti Zanussi, Vittoria Antonini Rinaldi, Irene Fabris Canavese, Paola Riva Moreschi, Gabriella Pittoni (Latisana), Edvige Conti, Maria Costantini, Maria Dell'Oste, Nascimbeni Lucia, Anna Lunazzi, Caterina Lunazzi, Anna Sartori, Santa Sartori, Giuseppina Rassatti Sartori, Guglielma Montalbano de' Pace, Antonietta Graen de' Pace, Maria Huber Modotti, Anna Zanelli Cosmi, Cecilia Milesi, Margherita Milesi, Emma Milesi, Maria Zoratti ved. Diana, Maria Venier Romano ved. Diana, Anna Giusti Milocco, Annunziata Giusti, Angelica Verettoni Pravisani, Rosa Verettoni, Maria Pora Desidera, Oliva Pora, Rosa Suzzi Piel, Giuditta Piel, Teresa di Lenna, Maria Micoli Spinotti, Bianca Nadigh Pigatti, Anna Parpan Cantoni, Teresa Cantoni, Rosa Chialchia Tavellio, Sofia Locatelli, Bianca Luccardi, Maria Luccardi, contessa Carolina di Trento nata marchesa Cavalli Capello, Antonietta Arizzi de' Gabrieli, Gabriella de' Gabrieli, Contarina Toso Murerò.

(continua).

Ci domandano se la sottoscrizione debba estendersi anche alle donne del popolo. Rispondiamo: no. La sottoscrizione attuale ha lo scopo di opporre al voto anticristiano del Congresso femminile di Roma, il voto cristiano delle donne d'Italia. Ma siccome il Congresso di Roma era - almeno si suppone - formato da donne intellettuali, così il voto di protesta deve limitarsi fra le intellettuali; fra le donne cioè che si suppone abbiano avuto una istruzione e abbiano una coltura.

Se discendiamo tra le donne del popolo, nella nostra stessa Provincia si potrebbero raccogliere non meno di centomila adesioni; e la litania riuscirebbe troppo lunga. Per di più le avversarie griderebbero che la protesta proviene da illetterate, incoscienti di quello contro cui protestano. E con questa semplice osservazione le cosiddette evolute diminuirebbero l'importanza della protesta.

Invece quando si sa - come nel caso presente - che già cinquantamila donne dell'aristocrazia e della borghesia hanno protestato contro il voto delle mille donne - se pur erano tante! - del Congresso di Roma; allora l'imparziale di qualunque partito concluderà quale veramente sia il pensiero della donna d'Italia: della donna, beninteso, libera e cosciente.

Sia limitata dunque l'attuale protesta tra le donne che hanno avuto una istruzione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, S.

Ancora la Linda - Interrogazioni ed interrogazioni - I vini - Ferrovie.

L'on. Santini crede necessario ritornare sulle allusioni fatte nella seduta di sabato intorno ai privilegi goduti da Linda Murri nello scontare la pena del confino. L'on. Santini vuol precisare cioè che il sindaco di Porto San Giorgio, comune dove risiede Linda Murri, non aveva alcuna facoltà di accordare i permessi avuti dalla Murri per uscire dalla residenza assegnata, come infatti uscì in automobile inforata, per recarsi a bere dello champagne in una gita campestre.

L'on. Santini appena letto il verbale chiede la parola.

Presid. vice. Parli.

Santini. Mi duole che l'on. Pozzo, sottosegretario alla Giustizia, non sia presente. Ad ogni modo quale membro del Governo

egli potrà sempre rispondere, mentre per me questa sola è la sede opportuna per parlare. Messo sull'avviso da un giornale torinese, ho voluto consultare il Codice di procedura penale, poichè l'on. Pozzo rispondendo ad alcune mie dichiarazioni per lo sconfinamento di Linda Murri, disse che in base a questo Codice la colpa della violazione di pena deve risalire al sindaco.

E sebbene io sia assolutamente profano di discipline giuridiche, ho potuto facilmente conoscere che al Sindaco spetta unicamente il dovere di vigilare sull'osservanza della pena e non il diritto di concedere i permessi accordati. E mi spiace altresì che un illustre giurista quale l'on. Pozzo abbia dimenticato che il nostro Codice commina la pena della detenzione a chi non osserva la pena del confino.

Torrigiani. Questo veramente non ha a che vedere col processo verbale.

Santini. Come? Io ho voluto dimostrare che non me l'hanno data a bere! (ilarità).

Presidente. Basta!

Il processo verbale è approvato.

Segue una pleiade di interrogazioni. Leali svolge sguaiatamente un'interrogazione sul bando della lingua italiana degli avvisi ferroviari. Ad un certo punto dice, mostrando un gran manifesto, tra l'ilarità generale: E sebbene io non sia punto competente in materia di lingue, devo dire tuttavia che secondo le informazioni assunte, questo manifesto sarebbe tutto spropositato. (ilarità) Poichè abbiamo dato un miliardo ai signori ferroviari, paghiamo almeno un interprete che traduca bene le lingue.

Santini. Date un interprete al Sindaco di Roma. (ilarità).

Poi altra interrogazione Leali sulla necessità dell'etichetta inglese per le merci che entrano negli Stati Uniti: Sanarelli risponde che è la legge degli Stati Uniti che vuole così; viene un'interrogazione Alessio sul ritardo dell'ampliamento della stazione di Padova; Cesia interroga, ma invano, per ottenere promessa dal ss. Sarnarelli d'allargamento delle restrizioni della pesca a strascico.

Dari risponde ad una interrogazione degli on. Ottavi e Gesualdo Libertini circa l'opportunità di concedere facilitazioni di tariffa per i vini da spedirsi alle distillerie e ad altra analoga dell'on. Calissano.

Dichiara che non è possibile concedere ulteriori riduzioni alle tariffe vigenti, che sono già mitissime. Consente però nella possibilità di una maggiore estensione all'applicazione di tale tariffa.

Ottavi prende atto delle risposte e prega il Governo di considerare se non sia il caso di estendere siffatta tariffa a tutte le stazioni per quanto concerne la spedizione dei vini, e a quelle cui fanno capo le distillerie per quanto concerne la destinazione dei vini medesimi.

Calissano si associa all'on. Ottavi notando che la concessa proroga dell'abbuono riuscirebbe vana se non si concedessero in pari tempo adeguate agevolazioni ferroviarie. Chiede poi che sia ridotto il limite minimo del percorso ora stabilito in 600 chilometri.

Dari dichiara che l'amministrazione consente in massima nelle idee svolte dagli on. interroganti.

Segue la discussione sul disegno legge per concessione e costruzione di ferrovie. Dista stupore l'on. Alessio che parla contro l'Ostiglia-Treviso, propugnata l'altro di dall'on. Wollemborg.

Così termina la seduta, che, contrariamente alle consuetudini lunedì, fu discretamente affollata.

La prima pietra del Palazzo d'Agricoltura.

Roma, S. - Stumano ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede del Ministero di Agricoltura in via XX Settembre.

Alle ore 9.30, scortato dai corazzieri in carrozza scoperta, giunge S. M. il Re, ricevuto dai presenti e salutato con il suono della marcia reale e dal concerto del primo reggimento granatieri.

Quando il Re entrò nella Tribuna, gli invitati, tra cui si notano moltissimi signori, applaudono calorosamente. Quindi l'on. Cocco Ortu pronuncia il suo discorso. Dopo il discorso del ministro, il Re, i ministri e tutte le autorità presenti, si recano a firmare la pergamena che ricorda l'odierno avvenimento. La pergamena viene racchiusa in un tubo di ottone. Il Re quindi, con la cazzuola d'argento, mura il tubo nella pietra che viene fatta scendere. Alle ore 10 S. M. il Re ritorna al Quirinale, applaudito dai presenti.

Un usciere che diventa cavaliere a 85 anni.

Mandano da Torino: L'ufficiale giudiziario della Corte d'Appello di Torino Vittorio Berti è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine della corona d'Italia.

Egli conta 85 anni di età e 66 anni di servizio. Attualmente è addetto alla Sezione degli appelli penali. Assiste alle udienze puntualmente e annunzia la Corte ancora con voce tonante spiegando tuttora nelle modeste mansioni invidiabile prontezza ed energia.

Dagli avvocati e dai magistrati il neo cavaliere, venerando e buono, ha avuto vivissime congratulazioni.

Lo sciopero agrario di Parma

Il lavoro del Comitato.

Parma, S. - Il comitato dei contendenti nella sua adunanza di oggi, dopo avere discusso e deliberato circa il lavoro degli operai spesi e gli affitti delle loro case, avrebbe propugnata la immediata nomina di una commissione arbitrale composta di tre membri per parte. In caso di disaccordo, il Presidente del Tribunale dovrebbe nominarne un settimo. Detta commissione dovrebbe risolvere le divergenze future.

Un'altra commissione dovrebbe essere nominata per lo studio delle tariffe per il 1911, anno in cui dovrebbe scadere il concordato del 1907. Per questa sera è indetta un'adunanza del Consiglio generale dell'Agraria. La Camera del lavoro, da parte sua, ha indetto per il 10 corr. un referendum fra gli organizzati per sapere se si deve o meno continuare nella lotta.

Condanne di leghisti.

Parma, S. - E' terminato il processo contro i giudici leghisti imputati di avere in San Lazzaro Parmense usato violenza e minacce contro due liberi lavoratori. Il Tribunale ha condannato tre dei leghisti a pene varianti da dieci mesi di reclusione a quindici giorni di arresto, assolvendo gli altri per non provata reità.

Venti città devastate. Cento fra morti e feriti.

Nuova York, S. - Il disastro cagionato dal ciclone che si è scatenato su diverse parti degli Stati di Nebraska e del Kansas è ancora più grave di quanto si sia creduto dapprima. Un po' dovunque, guasti considerevoli sono stati cagionati dalla violenza del vento e nulla di quanto si trovava sul passaggio del ciclone esiste più.

Una ventina di piccole città dello Stato del Nebraska e del Kansas furono crudelmente colpite e delle campagne delle numerose fattorie isolate sono state completamente annientate.

I raccolti sono stati rovinati, un certo numero di persone sono rimaste sepolte sotto le rovine delle case rovesciate dalla violenza del ciclone e molte fra esse sono state uccise o ferite gravemente.

Attualmente si valuta ad una quarantina il numero dei morti e ad una sessantina il numero dei feriti.

Il ribasso della Rendita francese ed il rialzo della Rendita italiana.

Assistiamo ad un fenomeno veramente strano. Mentre tutte le rendite di Stato, e in prima linea la rendita francese - che in pochi giorni ribassò di due per cento - stanno al di sotto di parecchi punti della parità, la rendita italiana non solo sta sopra il corso di parità, ma marcia a gran passi verso il 105. Dopo la conversione della rendita dal 4 p. c. al 3 3/4, conversione che ha del prodigioso, perchè effettuata proprio alla vigilia della crisi finanziaria e degli aumenti dello sconto fino al 7 p. c., non si sarebbe mai creduto che il 3 3/4 p. c. italiano lo si vedrebbe a 104.60, mentre tanti valori di Stato che rendono più dell'italiana stanno sotto la parità.

La ragione dell'immenso favore che gode la rendita italiana è questa: Essa è quasi tutta rientrata in Italia, assorbita dalle Casse di risparmio e dal capitalista; in circolazione non ce n'è, e chi vuole averla deve pagarla a più alti prezzi del listino. Il giuoco che si faceva una volta a Parigi sulla rendita italiana è scomparso. Il titolo non è più in mani deboli o in quelle della speculazione.

In quanto alla rendita francese, il Parlamento francese ha accettato in massima l'idea di un'imposta sulla rendita, idea combattuta vivamente dal mondo finanziario che non vuole si tocchi il suo « trois » al quale è molto attaccato. Naturalmente il progetto dell'imposta ha fatto ribassare la rendita francese, perchè molti capitalisti se ne sbarazzano e vanno in cerca di altre rendite di Stato; e ciò spiega, per certi riguardi, la fermezza dell'italiana e della russa, che il capitalista francese predilige su tutte le altre rendite estere.

330 testimoni in un processo.

Pietroburgo, S. - Oggi a Bilostock, nella provincia di Kowno, è cominciato il processo sensazionale tentato in seguito al massacro degli israeliti del 1906. Gli accusati sono in numero di 39 ed i testimoni sono 330.

Un disastro ferroviario presso Varallo

Nove morti e settantatre feriti.

Varallo Sesia, S. - Il treno omnibus in partenza da Varallo Sesia alle ore 14.9 per Novara era oggi, in occasione della festa per la Madonna Incoronata, assai carico di passeggeri. Il treno era partito in perfetto orario, ma a Roccapietra dovette sostare perchè si erano guastati i freni. Dalla stazione di Varallo, a pochi minuti di distanza, partiva pure un treno merci diretto a Novara.

Il treno merci proseguendo a velocità ordinaria, si trovò ad un tratto davanti il treno fermo. L'investimento fu inevitabile e pur troppo, malgrado l'azione dei freni, fu terribile. La macchina del treno merci sfondò diversi vagoni di coda del treno passeggeri e andò a rovesciarsi con orribile fragore, sull'altro lato del binario. I rimasti incolumi, prestarono i primi soccorsi. La stazione di Roccapietra manca del telegrafo. Dall'ufficio telegrafico del paese di Roccapietra si invocarono soccorsi alla stazione di Varallo Sesia, la quale mandava un treno di soccorso.

Accorsero sul luogo autorità e militari. Sono stati estratti cinque morti. Di essi solamente quattro sono stati identificati: Giuseppina Bottino di Vallata Novarese; Coda Duna di Pralungo; Sole Giuseppina e Focelli Rosa di Borgovercelli.

Giunge notizia che altri quattro feriti che venivano trasportati da Varallo a Novara sono morti. I feriti ascendono a 73.

Notizie delle campagne

Roma, S. - Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Nella decade trascorsa cadde pioggia ristoratrice nell'Italia settentrionale ed in buona parte della Toscana. Quivi le campagne hanno aspetto soddisfacente; il grano si avvia rigoglioso alla maturazione e le colture primaverili vegetarono regolarmente. Nel resto del Regno lamentasi la deficienza di umidità che danneggia i cereali e le leguminose. Nella provincia di Foggia e in Sicilia è cominciata la mietitura del frumento.

La fienagione ha dato buon prodotto nell'Italia settentrionale, riuscì invece scuro qua e là nel centro e nelle regioni meridionali. La vite e l'olivo continuano ovunque a vegetare rigogliosi. I bacchi da seta sono intorno alla terza muta e danno alludimento di buon raccolto.

Da l' "Eco dei lavoratori", di PADOVA.

Piove di Sacco. « Este. - P. r. lo - I preti del nostro consiglio comunale esposero il 2 giugno la bandiera abbrunata per la morte dell'Erce... « Quanto meglio in omaggio alla loro coerenza e dignità politica se non avessero ricordato « Garibaldi ». Che cosa fare per accontentar i messeri dell'Eco? Esporre mezza bandiera! Ph.

Siamo venuti qui a dirvelo in faccia!

Al teatro dei Gobelins a Parigi andò in scena una porcheria intitolata: « L'invertito », di un tal Bonis-havande. Il signor Guido di Cassagnac, redattore dell' « Autorité », si portò al Teatro con alcuni amici la sera del 4 aprile, ed al quarto atto, quando l'oscenità passò ogni limite, si alzò e gridò ben alti: « Non so se il pubblico si diverta; per me, sono stornacato ». La platea sorse sui piedi facendo plauso a quelle coraggiose parole e molti lasciarono il teatro.

Un attore tuttavia venne alla ribalta gridando: « Ma il pubblico era avvisato ». « Sì, rispose il Cassagnac, ci avete fatto sapere che siete dei porci, e siamo venuti qui a dirvelo in faccia ».

Naturalmente, il sig. di Cassagnac e i suoi amici furono messi alla porta, ma la rappresentazione fu vietata.

Vittorie costituzionali nel Barese.

Bari, S. - A Ruvo la notte è passata calma. Si prevede però che le Leghe operaie proclameranno lo sciopero per protestare contro la vittoria elettorale dei costituzionali. I feriti nei tumulti elettorali versano in pericolo di vita.

A Bitonto lo scrutinio elettorale si svolge fra incidenti lievi. La vittoria fu riportata dall'opposizione costituzionale con grande maggioranza. Si prepararono dimostrazioni di gioia che potranno dar luogo ad incidenti per contro dimostrazioni.

Ad Acquaviva delle fonti, riuscì eletta la lista costituzionale contro quella dei partiti popolari.

I Congressi delle donne

Il primo articolo della « Civiltà cattolica » di sabato 16 giugno tratta del « primo Congresso delle donne italiane a Roma », e comincia dichiarando: « per quanto strana possa sembrare a qualcuno la nostra opinione, dichiariamo qui subito che, non che contrari, siamo anzi favorevoli in principio a un congresso femminile », e questo perchè le donne hanno tutti i diritti inerenti alla personalità umana, in quanto essa non è modificata dalla differenza dei sessi, « e perciò anche il diritto di riunione e d'associazione, comune ad entrambi in generale e differenziato solo dalla diversità dei loro uffici domestici e sociali ».

E prosegue:

« Oggi il mondo civile attraversa una crisi sociale, in cui tutti gli interessi omogenei sono spinti alla solidarietà e rappresentanza collettiva, per non rimanere sovrachiarati nell'assetto organico definitivo della società, è giusto, anzi necessario che anche le donne agiscano collettivamente, coi mezzi convenienti al loro sesso e alla loro condizione sociale, per ottenere che sieno riconosciuti e rispettati i loro diritti. Se p. e. la legislazione non provvede abbastanza alle mutate condizioni della produzione, che opprime, la donna indifesa negli uffici della grande industria, e riconosce all'uomo nel consorzio domestico franchigie e diritti contrari alla dignità femminile; perchè non potrebbero le donne assembrarsi e agitare, per determinare nella pubblica opinione una corrente favorevole all'abolizione delle ingiustizie e alla rivendicazione dei loro diritti? »

Queste ed altre que-tioni, appena vennero poste in termini chiari e precisi, non trovano che una sola risposta ragionevole, sempre in favore dell'azione collettiva e dell'organizzazione femminile.

Chi poi, prescindendo dalla questione dei principi, ricorre all'argomento dei fatti, per riprovare tale azione ed organizzazione e perciò stesso anche i congressi femminili come novità pericolose dei tempi moderni, che sviano la donna dai suoi uffici domestici e contraddicono alle tradizioni cristiane dei secoli passati, mostra non solo d'ignorare che i fatti sono di loro natura contingenti, e perciò col mutarsi delle umane vicende possono prendere legittimamente un assetto diverso o anche contrario, ma nel campo stesso dei fatti mostra anzitutto d'ignorare la storia, da cui sappiamo con tutta certezza che il cattolicesimo, come ha emancipato la donna dalla inferiorità e dall'obbrobrio pagano e barbarico, così ha sempre favorito il diritto naturale di associazione per la difesa della sua dignità e dei suoi interessi. Basta ricordare dei fatti antichi la meravigliosa organizzazione delle operaie in corporazioni autonome che salirono a grande prosperità durante il medio evo e dei moderni la federazione femminile cattolica in Germania (Katholischer Frauenbund) coi suoi congressi con le associazioni dipendenti.

Non solo però noi siamo favorevoli in generale ai congressi femminili, tenuti nelle debite forme, ma siamo altresì persuasi che un congresso femminile, di carattere nazionale e senza distinzione di classi, universale cioè in estensione e comprensione, quale appunto volle essere quello tenutosi qui a Roma, sia in principio e per se stesso un'opera utilissima, un avvenimento di grande importanza e, quando si svolga realmente in conformità della sua natura, rispecchiando fedelmente le condizioni, i bisogni e le aspirazioni delle donne italiane, debba mostrarsi fecondo di frutti abbondanti e preziosi per l'avvenire della patria nostra.

Un congresso, che si raccoglie in nome e a vantaggio di tutte le donne italiane, riveste anzitutto il carattere di una grande famiglia che abbraccia l'intero paese e affratella insieme le varie classi e condizioni sociali; mette a disposizione dei ceti inferiori le cognizioni, gli studi, la cultura, l'appoggio morale e materiale dei ceti più alti; applica e vantaggio delle provincie e dei paesi meno progrediti le istituzioni e le opere dei centri più prosperi e fiorenti; esercita un'azione più vasta e più intensa sull'opinione pubblica e sui pubblici poteri, nella determinazione degli scopi, dei rimedi, delle riforme; ritrae fedelmente e riversa dappertutto la media della familiarità italiana, ch'essendo rigogliosa di sanità fisica e morale, di criterio, di buon senso, di pudore, di costumi e di tradizioni intemerate, è perciò stesso patrimonio più prezioso della famiglia e della società.

Nò da questa nostra persuasione ci distoglie il timore che il carattere generale di un congresso femminile porga buon dextro e una piccola minoranza, disciplinata ed audace, di imporsi alla maggioranza, per dargli un indirizzo falso, dannoso, anticlericale, settario, sovversivo; perocchè noi intendiamo parlare di un congresso nazionale che sia tale, non già per l'apparenza fittizia dell'insegna, ma per la realtà rappresentativa dell'assemblea; e in questo senso ci sembra assai più vantaggiosa da noi in Italia, specialmente trattandosi di donne, un'azione organica di penetrazione generale che un lavoro di segregazione e di opposizione particolare.

Così siamo ben lontani dal voler escludere il movimento femminile con tendenze religiose, e le opere che vi appartengono, compresi i congressi e le adunanze; crediamo anzi che a questo si debba dare il maggiore sviluppo possibile e che quanto esso sia più ampio e gagliardo, tanto più benefico debba riuscire un congresso nazionale di carattere universalissimo; perchè, essendo la stragrande maggioranza, anzi la quasi totalità delle donne italiane tenacemente fedele alle tradizioni cristiane del paese, una buona organizzazione religiosa dovrebbe essere come il lievito che faccia fermentare tutta la massa, compiere cioè in un congresso generale quell'opera di penetrazione, per cui, ridotti all'impotenza i tentativi di sviare il movimento femminile con tendenze antireligiose, esso diventi veramente un principio fecondo di unificazione, di rinnovamento e di redenzione sociale».

L'articolo passa quindi a dimostrare come il Congresso femminile di Roma — del quale non può dirsi che fu veramente un'assemblea nazionale, cioè generale, per comprensione ed estensione rappresentativa — accanto a questioni interessanti la missione della donna della società e discusse con garbo, altre ne trattasse le quali non solo sconfinavano dall'ambito suo, ma in modo e con risoluzioni assolutamente tiranti colla vera femminilità italiana; tale soprattutto il famoso voto sulla scuola religiosa; e ciò per opera specialmente del femminismo morboso d'oltr'alpe, secondata dalla follia anticlericale del laicismo «che insorto clandestinamente nel congresso di Roma, si prepara a lottare apertamente — l'articolo venne scritto prima nel congresso «di attività pratica femminile» — nel congresso di Milano, e si riserva certamente di ordine nuove insidie e nuovi assalti in avvenire, per ridurre l'Italia alla condizione della Francia».

E così conclude; «E' questo il maggior pericolo che minacci l'Italia quale nazione; epperò, come antizionale l'opera del congresso di Roma ed è quella che si prepara a Milano, così eminentemente nazionale sarà l'opera delle donne italiane, se sapranno opporre azione ad azione, cultura a cultura, congressi a congressi, organizzazione ad organizzazione, per dimostrare all'Italia ed al mondo che la vecchia morale, informata al catechismo e difesa dal pudore, è sola capace di avvalorare la donna a compiere eroicamente quell'ufficio di maternità domestica e sociale, senza di cui il rettorismo accademico del femminismo spiritato e i laidi vaneggiamenti della nuova morale sessuale, avvelenando la vita nazionale nelle sue fonti, diventano i sintomi infallibili della decadenza e della morte».

Se ne sono già commesse troppe!

La Stampa di Torino pubblica un assennato articolo contro la libertà lasciata a Linda Murri di scorazzare in lungo e in largo come le pare e piace. La Stampa ricorda in proposito l'art. 18 che dice:

«La pena del confino consiste nell'obbligo imposto al condannato di dimorare, per un tempo non inferiore ad un mese e non superiore a tre anni, in un Comune indicato nella sentenza... Se il condannato trasgredisca all'obbligo suddetto, la pena del confino è convertita in quella della detenzione per il tempo che rimane al compimento di essa».

Quindi si domanda: Perché dunque non si proceda contro Linda Murri quando essa ha trasgredito all'obbligo del confino?

E conclude: «Il povero Garelli è morto di dolore per aver dovuto firmare il parere favorevole alla grazia di Linda Murri; il suo successore non vorrà avere il rimorso di non far osservare la legge, poiché questa deve finalmente essere uguale per tutti. Di ingiustizie e di infamie legali, nel caso dei Murri, se ne sono già commesse troppe!»

L'offesa a una Provincia

Scrivere l'Eco di Bergamo:

Dalla morte dei Senatori bergamaschi Agliardi e Ruggeri, si può, con verità, asserire che la Provincia nostra è rimasta, per molti anni, senza alcun rappresentante nella camera alta; poiché il compianto conte G. B. Camozzi non era in grado di muoversi da Bergamo e Francesco Cuccchi è stato ed è senatore soltanto di nome e in molti anni è venuto a Bergamo forse una sola volta in occasione della morte del fratello Luigi.

Tre anni or sono, il Governo di Giolitti, per dare a Bergamo un Senatore, è andato a cercare l'ex Deputato Engel, che poi non fu convalidato, perchè non possedeva la grande cittadinanza italiana.

Lo scacco subito determinato la presentazione e l'approvazione di apposita legge, per regolare l'acquisto e il godimento della grande cittadinanza.

La legge parve fatta apposta per rendere possibile all'ex on. Engel l'entrata a Palazzo Madama.

E i fatti odierni confermano il dubbio d'allora.

Convaliderà il Senato la nuova nomina? A noi poco importa. Dove sta un Vischi, può stare anche Adolfo Engel.

A noi preme di fare oggi questo solo rilievo: che il Governo di Giolitti in una importante Provincia, come la nostra, che conta mezzo milione di abitanti, non ha voluto trovare un bergamasco autentico, che avesse il merito di essere fatto Senatore.

E rileviamo ancora che il Governo di Giolitti è andato a scegliere Adolfo Engel uno dei più alti dignitari della massoneria italiana, forse per ammorire i bergamaschi

che, se vogliono far carriera e fortuna politica, bisogna che s'attaccino al triangolo e operino non alla luce del sole, ma nel mistero delle Loggie e col vincolo del segreto massonico.

E non ci sarà nessuno che saprà snocciolare al pubblico le ragioni dello schiaffo infitto a una nobile, laboriosa e patriottica Provincia, qual'è Bergamo?

La chiusura dell'Università di Napoli

Napoli, 8. — Gli studenti di farmacia si agitano per la minacciata presentazione del progetto di legge Sichel, ledente i loro interessi perchè ammette che i farmacisti possano essere sostituiti dagli assistenti. Perciò essi sabato proclamarono lo sciopero; e stamane, recatisi all'Università, cominciarono a tumultuare, facendo sospendere le lezioni, gridando, frantumando porte e vetrate.

Accorso il rettore, senatore Paladini, cercò di far rientrare la calma, ma inutilmente. Gli studenti, ricominciati il baccano vennero a colluttazione coi compagni di legge. Il rettore allora per impedire maggiori disordini, ordinò la chiusura dell'Università fino a nuova disposizione.

La piagnona.

Fusa nel 1435 per cura di Cosimo dei Medici, la piagnona squillò serenamente allorchè frate Girolamo trionfava sul pagano di Santa Maria del Fiore e nobili e letterati della città cercavano asilo nel convento di San Marco.

L'agile e snello campanile era allora potente come una fortezza e sovrastava quel chiostro dove il fervore dell'Angelo era riuscito a trasfondere una luce celestiale sulle immagini della Madonna e dei Santi.

Sulle piazze incendiavansi le vanità, e la piagnona invitava il popolo alla poenitenza quasi ripetendo le parole del grande riformatore dei costumi. Per la cattedrale muoveva la processione dei fanciulli osannanti a Maria ed a Cristo Re di Firenze — Rex Florentini Populi, come aveva fatto incidere il frate — e la piagnona per la prima con frequenti rimbombi gioiva di tante grandiose manifestazioni di fede.

Ma venne il 1498; Girolamo Savonarola sospettato dai potenti dell'epoca venne fatto segno alle loro ire. La piagnona con voce

disperata chiamò il popolo alle armi nella triste notte del 5 aprile, ma poi fu costretta al silenzio.

La fida compagna del temuto frate subì le vendette della ciurma e ricevette le sassate dei molli fiorentini, mandando gemiti di compassione e di sdegno. Più tardi il Consiglio dei signori volle acquistarsi popolarità emettendo un'ordinanza che suonava vendetta contro questo bronzo che incitava il popolo a libertà.

Ai primi di luglio il piccolo campanile attribuito a Brunellesco e di cui Michelangelo aveva invidia — tanto da affermare che se avesse dovuto diventare un essere animato avrebbe preferito di prender le forme di quella torretta — fu invaso dagli incaricati del gonfaloniere. La piagnona, maledetta dalla repubblica, condannata dai Palleschi a cinquant'anni d'esilio venne calata nel chiostro e fra gli scherni e le ire di una moltitudine senza nome traversò la città sopra un carro, dirigendosi, sotto i colpi di frusta di un carabesco, fuori di porta San Miniato, al convento dei Francescani.

Ma tuttocciò che segna il trionfo dell'empietà finisce in breve tempo. Uddici anni dopo, cambiata la Signoria colla morte del gonfaloniere, i seguaci del Savonarola poterono ottenere che la piagnona ritornasse al suo bel San Marco, per ordine di Giulio II il Papa guerriero il cui sentimento per la libertà manifestavasi al motto: «fuori i barbari».

Nell'anno 1529 Carlo V pose a Firenze l'assedio e la piagnona tornò a suonare a distesa, come a distesa sonò nel 1545 allorchè i Medici tentarono — ma inutilmente — di scacciare da San Marco quei frati che sotto le bianche lane di San Domenico avevano per la libertà popolare un palpito troppo ardente e troppo sincero.

Queste le vicende della piagnona che oggi discende al museo ove più da vicino il visitatore potrà ammirare i due rilievi rappresentanti la Vergine e San Domenico circondati da corone di fiori rincorrentisi nel giro del bronzo.

Ut statutus — temporibus — sacra — Deo — celebrantur — gloria — in caeculis — Deo: tale è la scritta di questa stivella savonaroliana che nelle limpide mattinate primaverili diffondeva fino ai colli festanti la sua voce cupa, chieccia, dissonante, richiamando alla memoria dei veri fiorentini una lunga trama di storia che pare leggenda.

DALLA PROVINCIA

Buia

Consiglio.

Come vi annunciai in altra mia oggi questo Consiglio si radunò per trattare di diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Prima però di passare alla discussione il sig. Sindaco Umberto Barnaba con felice pensiero commemorò il defunto consigliere Guerra, padre all'attuale consigliere Don Angelo.

1. Istituzione della cattedra ambulante di agricoltura. Accettato ad unanimità di concorre con L. 300 per un sessennio.

2. Allargamento strada Urbignacco che mette alle fornaci; approvato ad unanimità.

3. Classificazione scuole rimandato.

4. Istituzione della direzione didattica senza insegnamento; approvato ad unanimità, aprendone il concorso con l'annuo stipendio di L. 1200.

In seduta privata.

6. Nomina di una maestra, in luogo della dimissionaria sig. na Viola; fu nominata la sig. Giovanna Ester Veronesi.

I bacchi hanno la mangerella, come dicono i bachi-coltori, e fra un otto giorni saranno al bosco a tessere il bozzolo.

L'uva trovasi in fiore: fa la purga come dicesi in gergo, e col tempo di questi giorni è inutile dire che riesce benissimo.

Ursus.

S. Vito al Tagliamento

Il Consiglio comunale.

Onde dar esecuzione all'ordine del giorno, votato nell'ultima seduta per la revisione del Regolamento di edilizia, che secondo alcuni consiglieri, impone ai proprietari un obbligo troppo gravoso per il riatto edilizio, ha nominato una commissione nei signori Nigris ing. Giacomo, Tullio dott. Vito e Pascatti dott. Antonio, con l'incarico di fare gli studi opportuni per le possibili modificazioni del detto Regolamento.

Sacile

Luce elettrica.

Ci consta che diverse persone facoltose ed alcuni negozianti del paese si sono messi d'accordo per far praticare presso la Società elettrica del Cellina allo scopo di studiare l'impianto di una Officina capace di fornire l'energia a qualunque ora del giorno.

S. Giorgio di Nogaro

Intelligenza precoce.

Ieri, assistendo alla messa solenne in questa chiesa parrocchiale ebbero occasione di sentirsi lodevolmente accompagnata all'organo dal decenne Bortoluzzi Lorenzo, figlio del maestro di questa banda comunale, sig. Angelo. Fra le varie suonate, il piccolo organista eseguì una fuga di Bach.

S. Daniele

La misera fine d'una bambina.

A Coseano, una ragazzetta decenne recava in braccio una bambina di circa otto mesi. Ella fece per sollevarla fino alla spalla con sì brutto gesto che la piccina cadde rovescia a terra dietro le spalle, e rimase morta sul colpo, per commozione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

Cade dal carro sotto le ruote.

Con un piccolo carretto carico di liegge la settantenne Orsola Larici si avviava verso Maiano; a Bronzacco, raggiunta da una giovane che conduceva un carro carico di birra del signor Ippolito Biasutti, chiese a costei, ed ottenne dopo qualche rifiuto, d'attaccare il suo carretto al carro, sul quale montò essa stessa a lato della giovane. Una scossa del carro ad un dato punto la rovesciò a terra; il cavallo s'imbizzarri e si diede alla corsa, in modo che le ruote del carro passarono sulla gamba e sul braccio destro dell'infelice. Trasportata all'ospedale il dott. Colpi le riscontrò il soppezzamento della gamba e del braccio destro, che dovette subito amputare, ed altre gravi ferite lacerato-contuse alla caviglia.

Lo stesso dottor Colpi dovette ritagliare un'emorragia piuttosto grave che colpì la gamba di certo Francesco Bertocco, che scendendo dal letto cadde sopra un vaso da notte.

Amaro

Incendio spento dopo sette giorni.

L'incendio, che da lunedì 1 giugno ardeva sull'Amariana, nel fitto bosco di pini soprastante il paese, si è alla fine spento. Ma è stata questa prima di giugno per tutti una settimana di ansie e timori, è stata, specie per i lavoratori dattisi all'opera di spegnimento, una settimana di sforzi tremendi.

Lo spettacolo dell'incendio era imponente, pauroso. Di giorno cento colonne di fumo caliginoso salenti irrequiete e mutabili, come nubi portanti tempeste. Di notte un lembo d'inferno che si proiettava nel cielo cupo accendendovi mille rossi bagliori di fiamma.

Venerdì, perchè il fuoco divampava e i paesani erano pochi, venne loro in aiuto un centinaio di alpini; forti e arditissimi giovani, che non curano i pericoli fecero prodigi.

Il sabato a sera la pioggia, la tanto sospirata pioggia cadde torrenziale e finì per dare all'incendio il colpo di grazia.

Gemona

Conferenza con proiezioni.

(G.) Il Padre Roberto da Nove che attualmente predica nella Chiesa di S. Antonio, terrà sabato sera alle ore 8 nel piazzale esterno una pubblica conferenza con proiezioni su S. Francesco d'Assisi.

La fama del celeberrimo oratore attirerà certo anche in quella sera una moltitudine di uditori.

Impazzito dal dolore, si appicca!

Iermattina certo Zuliani Antonio di Antonio d'anni 50, appiccavasi ad un castagno nel territorio di Peonis, sua patria.

Il movente va ricercato nell'aver perduta la sua moglie Venuti Maddalena morta il 29 u. s. per emorragia puerperale.

Dopo la visita fatta dal pretore cav. Gaspare Cavarzerani e dal maresciallo Pivrotto venne permesso il seppellimento.

Quanti suicidii!

Prato Carnico

Il nuovo sindaco.

Nella seduta consigliere di ieri è stato eletto sindaco l'egregio signore Casali Gio. Batta.

E' da augurarsi che questo degno signore non rifiuterà la carica ma vorrà accettarla anche con suo non indifferente sacrificio trattandosi del bene comune.

Boni.

Abbonamento straordinario del CROCIATO

Da oggi è aperto uno straordinario abbonamento del CROCIATO. A tutto 31 dicembre 1908 costa sole lire 8; agli esercenti trattorie, osterie, ecc. lire 6.

Pagamento anticipato.

Tarcento

Per gli serofolosi rachitici, artritici poveri.

Alle varie iniziative che da poco danno nuovo impulso alla vita cittadina, s'aggiunge ora quella di una Cassa di Soccorso per serofolosi, rachitici, e artritici poveri, di Tarcento, i quali troveranno nella nuova istituzione la mano benefica che li guida alle fonti della salute, preparando loro men trista la via dolorosa della vita.

L'iniziativa è dovuta al medico condotto dott. Montegnacco; lanciata alla fine dell'anno scorso, solo in questi giorni, per varie ragioni, prende pratica attuazione. L'opera si mantiene naturalmente rigorosamente estranea ai partiti. Il Comitato provvisorio ha spedita una circolare alle famiglie di Tarcento; ed, aggregatosi un Comitato aggiunto, formato delle autorità cittadine, ha stabilito, per quest'anno, di inviare alla cura balneare quattro bambini poveri serofolosi. Le offerte hanno già cominciato a pervenire in modo confortante, ed altre molte giungeranno.

Il Comitato ripone grande fiducia, nel fiorire dell'istituzione filantropica, nell'aiuto della Signore, che sono convocate in adunanza Domenica prossima, a fine di designare un comitato aggiunto femminile.

Il paese dev'essere riconoscente al dott. Montegnacco dell'iniziativa umanitaria, e deve concorrere moralmente e materialmente ad attuarla.

Questo l'augurio e la speranza.

p. f.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 10 — s. Carosio.

Fiere e mercati della Provincia Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

L'arrivo di Mons. Vescovo di Gubbio

Col treno delle 10,7. giungeva oggi alla nostra stazione Mons. Vescovo di Gubbio, che, come tempo fa annunciammo, venne nominato da Sua Santità visitatore apostolico dei Seminari Veneti.

Alla stazione era a ricevere Mons. Fortunato cav. De Santa, Rettore del nostro Seminario. Saliti in carrozza chiusa si diressero all'Episcopio ove Mons. Visitatore fu accolto con quella cordiale ospitalità che è una caratteristica dell'animo nobile di S. E. Mons. Zamburlini.

S. E. Mons. Arcivescovo condusse poi l'Ecc. mo Vescovo di Gubbio nei vari appartamenti del Palazzo.

Il Sacro Visitatore ne fu soddisfattissimo, che poi passò in Seminario, nell'appartamento già preparato.

Modificazioni buone

risguardanti il servizio tramviario.

Venne stabilito di ridurre a 10 cent. il prezzo del biglietto tramviario, che — com'è noto — durante il servizio notturno costava cent. 20.

Venne pure stabilito che il tram debba correre, dalla Stazione a Piazza Vitt. E., ogni 10 minuti, in luogo di attendere l'arrivo dei treni.

Dopo il temporale.

Fulmini omicidi, incendiari, ed innacui.

Le scariche elettriche durante il temporale di domenica furono numerosissime in città e provincia. Narrammo ieri del fulmine che lesionò il campanile dei Cappuccini, e che incenerì l'armenta di Laipacco. Un altro fulmine, innocuo questo, cadeva alle 17 nella fabbrica di birra Domisch, fuori porta Villalta; il parafulmine lo... disarmò.

Un fulmine cadde pure verso le 16 in un angolo del cortile attiguo alla Trattoria all'Esposizione condotta dal signor Francesco Fattori, ove giaceva a terra un mazzo di spranghe di ferro, legate alle due estremità da un grosso filo di rame. Il fulmine percorse il mazzo in tutta la sua lunghezza e fuse completamente il filo di rame che legava le spranghe, poi si scaricò nel terreno.

La signora Fattori stava sulla porta della cucina, a pochi passi dal luogo indicato.

Un altro fulmine cadde sul Cotonificio determinando l'incendio parziale di due balle, che venne subito spento.

Un fulmine caduto in un campo fra Bagagliajunta e Nespoleto atterrò un pino. A Mels, presso Coloredo di Montalbano, un fulmine entrato in una stalla uccideva due buoi, il conduttore Minisini Celeste ed ustonava suo fratello Pietro ed il cugino G. Batta.

Da San Salvatore (7) riceviamo questa corrispondenza che rettifica alcuni particolari della gravissima disgrazia, sopra da noi narrata:

Sono appena 15 giorni che un fulmine incendiava in Entesano una stalla e l'Aja. Ieri invece, verso le 3 pomeridiane, si scatenava un fulmine sulla stalla dei f.lli Minisini Giovanni e Celeste di S. Salvatore uccidendo all'istante il Celeste.

Egli era seduto che dormiva, e dormendo, inconsapevole, passò da questa vita alla vita eterna: sia pace all'anima sua. Il fulmine non contento di ciò girando per la stalla uccise due manzi per il valore di lire 900; assicurati però. Erano vicini altri giovanotti ed anch'essi settirono una forte scossa; due anzi dovettero essere portati a letto. Ora sono giudicati fuori pericolo. Alla desolata famiglia vadano le mie condoglianze.

M.

A Maniago l'elettricità atmosferica fece le sue sabato sera.

Verso le 23, un fragorissimo tuono fece tremare le case e svegliare di soprassalto chi era a letto. Era scoppiato il fulmine su d'una casa di proprietà di certo Massaro Adolfo, nella quale abitavano due famiglie: quella di tal Vittorio Pasutti, con moglie e cinque figli tutti piccoli e quella di Vincenzo Vanin sellaio, con moglie e tre bambini. Nella casa dorme anche una vecchia, certa Massaro Caterina ved. Andrea, zia del proprietario. E ruotatamente, però, ier sera non si trovava in casa, che altrimenti sarebbe rimasta vittima. Infatti il fulmine, entrato dal tetto proprio in quella parte del fabbricato, aveva rovesciato il letto e gli altri mobili della camera e rotto il pavimento. Nelle altre camere ove trovavansi a letto le mamme coi bambini, caddero i soffitti e due bambini rimasero leggermente feriti dai calcinacci.

Il fulmine aveva appiccato l'incendio anche al solaio, e i proprietari non se ne accorsero che verso le due del mattino, quando tornavano a letto. Si gridò al fuoco, si chiamò aiuto, si suonò le campane a storno; ma la gente accorsa non poté che salvare qualche cosa ed isolare l'incendio.

A Frisanco — a quanto dice la Patria — un fulmine scoppiato sopra una stalla avrebbe uccisi tutti gli animali.

Secondo ultime notizie il fulmine sarebbe caduto non a Frisanco ma fuori di Poffabro, nella località detta Rioni, sopra la stalla di certo Roman Del Prete Daniele, uccidendo due vacche (circa lire 500), una capra, una pecora, ed incendiando la stalla. Il danno complessivo ammonterebbe a lire 2000. Il fulmine sarebbe cascato circa la mezzanotte.

A Pradamano un altro fulmine colpì certa Maria Modotti producendo gravi ustioni, fortunatamente non mortali.

Una potente scarica elettrica abbattè un pezzo del filo conduttore della energia elettrica per il nostro macchinario. Ce ne accorgemmo quando il giornale era già in macchina, e... la macchina non voleva scomodarsi!

Unione Velocipedistica Udinese.

Domenica 14 corr. la Unione ciclistica indirà una gita sociale a Pielungo: la partenza da Udine avrà luogo alle ore 5 del mattino. Il dottor Giovanni Baldissera sarà direttore della gita, e la stessa si svolgerà per S. Daniele, donde per il ponte di Pinzano e paese chionini, si giungerà a Casacco ove vi sarà una breve sosta per un eventuale spuntino.

Di lì si salirà ad Andunin e quivi si imboccherà la strada che, costeggiando arditamente l'Arzino condurrà i gittanti a Pielungo ove avrà luogo la colazione.

Un nuovo incarico al prof. O. Marinelli.

Il nostro comprovinciale prof. O. Marinelli è stato chiamato a far parte della commissione giudicatrice dei concorsi ai licei delle grandi città d'Italia.

Giocchi disonesti.

Si accentua il lamento dei giuochi d'azzardo che in luoghi troppo pubblici vanno compiendosi in sempre maggior larga scala.

L'autorità di P. S. dovrebbe semplicemente occuparsi in merito senza avere riguardo per nessuno.

L'ordine del giorno della prossima seduta consigliare.

Venerdì 12 corr., alle 14, come abbiamo già annunciato, avremo una seduta al Consiglio comunale.

Eccone l'ordine del giorno:

In seduta pubblica. Ogg. 1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 5 giugno 1908 n. 1376 relativa al mutuo di lire 120,000 già deliberato dal Consiglio Comunale per l'acquisto della già branda Bassi;

b) Deliberazione 5 giugno 1908 n. 4004 relativa ad autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato per esonero dal pagamento della specialità di conto Luigi Matteucci accolto nell'Ospedale di S. Spirito di Roma.

Ogg. 2. Modificazioni alla pianta organica ed al Regolamento degli impiegati municipali. Seconda lettura.

Ogg. 3. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'ufficio comunale del gas. Seconda lettura.

Ogg. 4. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'ufficio elettrico comunale. Seconda lettura.

Ogg. 5. Regolamento per la gestione in economia del forno municipale. Seconda lettura.

Ogg. 6. Casa di Ricovero. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Lino Antonini.

Ogg. 7. Officina comunale del gas. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente in sostituzione dei dimissionari Rubic Ing. Italeico e Nimis Alessandro.

Ogg. 8. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

Ogg. 9. Autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso dalla co. Teresa Della Torre ved. Felissent e Teresa Boschetti ved. Della Torre per l'abbattimento degli alberi in via Jacopo Marioni.

Ogg. 10. Proposta di concessione di sussidio di lire 200 per spese di esercizio alla locale Società del Tiro a Segno Nazionale.

Ogg. 11. Acquisto dal sig. Lelio Casarsa di mq. 26.40 di terreno per allineamento di via Cisis.

Ogg. 12. Regolamento per la vigilanza zootecnica nel Comune.

Ogg. 13. Proposta di iniziare giudizio per ottenere che il sig. Enrico Margreth sia dichiarato decaduto dal diritto di usufruire del salto sul Ledra presso il fondo al mappale 2142 di Udine esterno.

Ogg. 14. Liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I.

Ogg. 15. Approvazione delle spese sostenute in occasione della fiera di S. Giorgio.

In seduta segreta.

Ogg. 16. Liquidazione delle quote di pensione alla vedova ed alla figlia minore del già custode comunale Eusebio Giacchetti.

Ogg. 17. Personale daziario. Promozione di un assistente di III ad assistente di II.

L'incantamatura lungo il viale della stazione.

E' già arrivato il macchinario e il materiale occorrente per iniziare i lavori d'incantamatura lungo il viale della stazione. In via di esperimento l'incantamatura sarà intanto eseguita solo per un breve tratto.

Per procedere alla incantamatura si è incominciato anzitutto con la spolveratura che viene eseguita con una spazzatrice meccanica la quale toglie completamente la polvere e riduce la strada quasi come una pietra. L'incantamatura, sempre che il tempo lo permetta, occorrendo sole completo, sarà compiuta in poche ore poiché in una giornata si possono incantamare ben 8000 mq. di strada. Essa viene eseguita con la macchina brevettata « Sassally » di Frania...

A scanso di equivoci, avvertiamo ora il lettore che questo si fa a Padova, non a Udine.

La riapertura del Campo di tiro.

L'esperimento di ieri sera.

Essendosi in questi giorni ultimati i lavori, alle cinque di ieri sera ebbe luogo nel campo di tiro della nostra società un esperimento con la cartuccia frangibile.

Erano presenti: l'ispettore Provinciale cav. magg. Cangemi, il tenente del Genio sig. Attilio Chiodi progettista del lavoro, il Presidente della Società sig. Antonio Dal Dan, il vice-presidente signor Gabriele Tonini, il consigliere Carlini, l'impressario dei lavori sig. Giuseppe Blasoni o qualche altro.

Dopo prese le opportune disposizioni di sicurezza si iniziò il tiro con la cartuccia a pallottola frangibile.

Dapprima si spararono parecchi colpi contro le lamiere Terni che rivestono i bordi dei diaframmi, poscia sfiorando i limiti interni delle quinte e infine tentando di raggiungere la sommità del fermapalle. L'esperimento riuscì felicemente.

Con soddisfazione tutti i presenti constatarono il perfetto funzionamento del nuovo poligono.

Per completare la prova vennero collocati dei bersagli stesi contro le traverse alla distanza di 100 200 e 300 metri o collocando un tiratore al massimo limite in altezza si riscontrò che i proiettili colpivano il bersaglio e che durante il tragitto era da escludersi ogni rimbalzo (che è il più pericoloso inconveniente nei campi di tiro).

La festa inaugurale.

Con tutta probabilità la solenne inaugurazione del poligono seguirà domenica prossima.

La Presidenza in tale occasione offrirà agli invitati un vermouth d'onore e nel pomeriggio seguirà una gara di tiro riservata ai soli soci residenti nel mandamento.

La gara sarà suddivisa in due categorie, la prima *Gara Juniors* riservata ai soci che non abbiano riportato in altre gare medaglie d'oro o premi equivalenti; la seconda *Gara Inaugurale* libera a tutti i soci.

Sappiamo che la Presidenza stessa ha disposto che nella categoria *Juniors* i soci siano dispensati da ogni tassa, restando a carico dei tiratori le sole munizioni, e che nella gara *Inaugurale* la tassa per ogni serie sia limitata a cent. cinquanta.

Le elezioni regolamentari.

Le lezioni regolamentari seguiranno la domenica successiva alla gara.

Ad evitare inutili carteggi la Presidenza avverte che i soci saranno avvertiti personalmente delle date precise delle lezioni e che le nuove iscrizioni si accetteranno il primo giorno del tiro regolamentare al campo di tiro.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Per il ponte sul Meduna.

La Deputazione Provinciale nella seduta ieri tenuta in cui sbrighò affari di ordinaria amministrazione, ha convenuto con una ditta cittadina per la costruzione del ponte sul Meduna, per il qual lavoro era andata deserta l'asta.

L'organizzazione tra i periti.

Il perito Tisino Michele di Butia manda ai colleghi della Provincia una circolare invitandoli alla riunione generale dei periti friulani che si terrà nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico nel giorno di giovedì 18 giugno, ore 10 ant. per trattare amichevolmente sui seguenti temi:

Convenienza dell'istituzione di un Collegio dei periti della Provincia di Udine; Scopi e mansioni del Collegio; Nomina di una Commissione per lo studio dello Statuto definitivo; Accettazione delle adesioni; Proposte varie.

Assieme alla circolare egli manda uno schema di Statuto, di cui diamo i tre primi articoli:

Art. 1. — E' costituita in Udine una associazione col titolo: « Collegio dei Periti agrimensori ed agronomi del Friuli ».

Art. 2. — Il Collegio ha per scopo: a) tutelare i diritti ed interessi della classe; b) promuovere lo studio delle materie inerenti alla professione;

c) specificare le attribuzioni professionali, impedire l'invasione di empirici, promuovere leggi e disposizioni in favore della classe.

Art. 3. — Sono ammessi a far parte del Collegio:

a) periti agrimensori; b) periti agronomi; c) dottori in scienze agrarie; d) persone aventi titoli equipollenti acquisiti in base a precedenti leggi.

Ladro ad undici anni!

La signorina Tranquilla Modestini, distributrice di giornali all'emporio Moretti, abitante in via Tiberio Deciani, s'accorse ieri che dal suo armadio era scomparso un piccolo crocifisso d'argento ed una spilla d'oro.

Credendo d'aver smarrito tali oggetti, taegue, ma poi si vide sparire un anello d'oro ed una collana.

Allora denunciò il fatto alla questura ed il delegato Minardi, iniziate le più attive indagini, poté arrestare il giovanetto Mario Facchini d'anni 11, che si trovava alle scuole di S. Domenico, il quale aveva in tasca il crocifisso e le chiavi corrispondenti ai cassetti dell'armadio della Modestini.

Dopo questo risultato, il ragazzo venne passato alle carceri in attesa del processo.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.

Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 23.53. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13. —, 18.3, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).

Pontebba (a) 5.8, 6. —, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8. — 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Stazione del Tram.

6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31.

Arrivo a S. Daniele. S.S. — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.

Partenze da S. Daniele. 6. — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (\*).

Arrivi a Udine. 7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (\*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Mercato della foglia.

Abbondante piazza stamattina da saziare ogni richiesta. Tutta senza bacchetta da 4 a 7.

Generi vari. Ciliege da 20 a 60. — Piselli da 25 a 30.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Sig. Antonini Giacomo in morte di Giovanni Cocconi offrì L. 5.

Cav. Luigi Canciani in morte della suddetta offrì L. 2. La Direzione ringrazia.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

IN TRIBUNALE

Il primo processo contro i minorenni.

Ieri mattina nel nostro Tribunale si è inaugurata la sessione speciale per i minorenni presieduta dal presidente cav. Silvagni.

Primo imputato è certo Iussi Egidio di anni 17 di Azzida. Costui, pochi giorni or sono, trovati per strada due suoi compagni, aveva loro furato 7 lire, che furono però restituite.

Risulta recidivo e si busca 7 mesi di casa di correzione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

CURAÇÃO

delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam Cruchon da litro L. 9.50

A. LEBON & FILS di Parigi Cruchon gr. L. 8.00

In vendita presso A. Manzoni e C.º Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bozzardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole e Lattinghe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere applicate a scopi completamente lattinghe e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

« Trovate le efficacissime Pillole Lattinghe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattingo ».

Dott. CARLO VALASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, direttore la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio pediatrico di Milano ed alla P. L. Provincia di Bologna.

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattinghe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIÒI Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattinghe L. 2 la boccetta di 24 pillole diprenti alla Pepsina vegeto animale

Con occasione esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Depositario inalterabile della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattinghe Cav. Dott. Car o Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Comparsa di vendita per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrime mediche a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni o le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

utte le donne giovani hanno interesse a prendere le Pillole Pink, perché facilitano e regolarizzano le funzioni.

Si capisce facilmente che una donna che soffre, regolarmente, 15 giorni su 30, debba, a lungo andare, portar sul viso le tracce di queste sofferenze, tanto sovente ripetute. Le Pillole Pink rimediano tutto ciò e non vi ha medicamento che, a qualsiasi età, sia, più di questo, utile alla donna.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Cercasi

calcaia verticale d'occasione in buono stato a bassa pressione (anche solo una o due atmosfere), produzione oraria kg. 50 circa di vapore.

Dirigete offerte presso Agenzia Manzoni Udine.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni. Cambre gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

NOVITÀ

Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

LA DATA

irrevocabile

(Vedi avviso in IV pagina)

Trattoria "ALLA CATTOLICA"

Udine - Piazza V. E. - Via Belloni

In questi giorni si è riaperta questa notissima Trattoria, assunta dal nuovo conduttore

GIUSEPPE DE FACCIO ex cameriere della Birreria Pantigam

Cucina pronta a tutte le ore VINI NOSTRANI E VERONESI - BIRRA SPIES

Prezzi modici.

CERCASI

da importante Compagnia d'assicurazione Grandine - Incendio

Vita abile ed onesto produttore per la Provincia di Udine. Inutili offerte prive di serie referenze.

Scrivere avanzando proposte: S. C., presso A. Manzoni e C., Via della Posta 7, Udine.

Avviso.

Tempo fa venne trovato un sacco di riso. Per ricuperarlo rivolgersi al Municipio di Pisan di Prato.

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

"Lancia profumi"

in cristallo figurato ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE

Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano

Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

IN QUALE

farmacia vi servite voi? Avete mai preso i Glomeruli Ruggeri contro l'Anemia? A che prezzo? A meno di L. 3? Attenti! Oggi ci sono scatole false. Guardate che sulla scatola vi sia la parola Ruggeri in italiano, e la città: Pesaro.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**UNICO NEGOZIO**  
 in  
**UDINE**  
 Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a uodano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria a sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



**NEGOZI IN PROVINCIA**  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
 Via San Valentino N. 9

## Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

**XIII Esercizio.**

**SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1908.**

**Attività.**

Numerario in Cassa	L.	12,918.22
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	>	102,984.—
Cambiali in Portafoglio	L.	2,629,183.47
attive scadute in corso di riscoss.	>	15,565.—
	>	2,644,748.47
Antecipazioni sui Valori e Riporti	>	87,310.—
Conti Correnti diversi	>	294,971.07
	L.	382,281.07
Debitori e Creditori diversi	>	81,778.07
Mobili e spese d' impianto	>	5,000.—
Fondo previdenza impiegati e Polizze assicurazioni	>	5,000.—
	L.	3,234,709.83
Valori di terzi (a garanzia operazioni)	L.	526,345.54
(a cauzione di servizio)	>	12,000.—
in deposito (a custodia)	>	10,936.75
	>	549,282.29
Tasse e Spese d'Amministrazione	>	12,036.68
	L.	3,796,028.80

**Patrimonio sociale.**

Capitale	L.	141,340.—
Fondo di Riserva	>	55,047.97
Fondo oscillazione valori	>	2,450.17
	L.	198,838.14

**Passività.**

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	L.	2,820,614.29
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	>	54,870.59
Debitori e Creditori diversi	>	110,170.90
Conto Dividendi	>	2,119.58
Fondo previdenza impiegati	>	5,867.09
idem e. Polizze assicurazioni	>	5,000.—
	L.	3,197,480.59
Depositanti (a garanzia operazioni)	L.	526,345.54
per valori (a cauzione)	>	12,000.—
(a custodia)	>	10,936.75
	>	549,282.29
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	>	49,265.92
	L.	3,796,028.80

Il Sindaco **F. MARTINUZZI** IL PRESIDENTE **A. MIANI** IL DIRETTORE **O. POLITI**  
 Casasola comm. avv. V.

### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e  
 fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0  
 » a Risparmio libero nominativi al portatore » 3 1/2 0/0  
 » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0  
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al  
 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di  
 valori bene accetti alla Banca.  
 Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di L. 27.50 sono nominative, non  
 possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione,  
 la quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche  
 verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

## F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e adocchi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzano, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903  
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

## Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
 telefono 3-06 telefono 3-07

**Ricco assortimento articoli di devozione**

**Corone** per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.  
**Medaglie** immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.  
**Oleografie** religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.  
**Palme e Corone** mortuarie in porcellana, metallo ecc.  
**Nastri e Lettere** dorate.  
**Lampadine** e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.  
**Libri** di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).  
**Lucignoli** per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.  
**Carboni** per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.  
**Quadretti** con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**  
 porta il numero **273**

## IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

**ELISEO DEL LUPO**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per automasia.  
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di **NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI** ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO**.

Trovati in tutte le Farmacie.

## Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie **Cemelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

## EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

## Grandioso Stabilimento Cinematografico

**L. ROATTO**

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23  
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

**Prezzi popolari**

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

# LA DATA IRREVOCABILE della Chiusura della Vendita

delle **OBLIGAZIONI UNITARIE** E DELLE **DIECINE COMPLETE DI OBLIGAZIONI**  
**DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO**

## CHE HANNO PREMIO GARANTITO

È definitivamente fissata a **GIOVEDÌ 25 corrente**

**Nell'interesse del Pubblico si rende noto**

Che il termine stabilito per la chiusura **DEFINITIVA** della sottoscrizione può variare per quanto riguarda le richieste, di diecine complete perchè essendo stabilito che per queste non vi sarà riduzione, la vendita verrà chiusa appena esaurite le poche ancora disponibili

Le ultime **Obligazioni** e **diecine di Obligazioni con premio certo** sono in vendita in **GENOVA** presso la Banca Casareto assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per Commercio Estero. In **UDINE** presso **LOTTI e MIANI - ELLERO ALESSANDRO - GIULIO ALOISIO**. Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premio e fornisce utili indicazioni.

Le **Obligazioni** costano **L. 28,50** - e le **diecine di Obligazioni con premio assolutamente garantito L. 285**

La **Rèclame** è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la **Rèclame** non c'è successo possibile; la **capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza** non valgono la **Rèclame**.  
 Andrew Carnegie.